

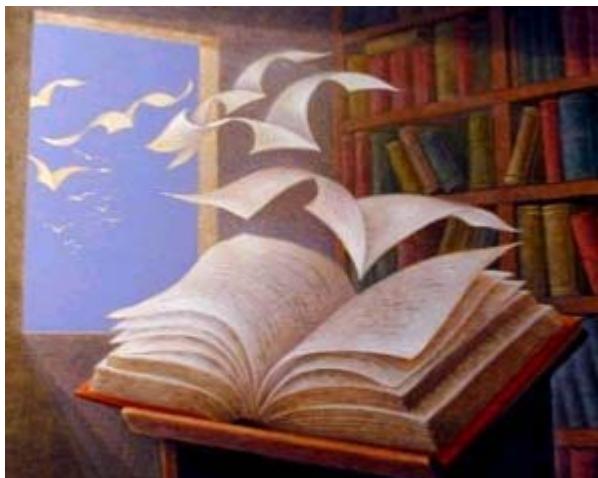


Domenica 1 Agosto, alle ore 18:00, presso la Sala Consiliare del comune di Bagnoli Irpino, alla presenza degli autori e dell'editore Silvio Sallicandro la presentazione del testo di poesie

“*NEI LIBRI*”

di Luciano ed Agostino Arciuolo

Relazionano i professori Aniello Russo e Paolo Saggese



“La poesia è il luogo in cui la parola riacquista e rivela tutto il peso del suo significato”.

Luciano e Agostino Arciuolo, padre e figlio, pubblicano assieme un libro di poesie (**Nei libri**) che vuole essere l'espressione della volontà di ridare centralità alla parola, in un'epoca di bulimia comunicativa che sembra averne dimenticato l'importanza.

Nel libro non sempre è facile individuare chi dei due scrive ed è questo, forse, uno dei punti centrali dell'opera: la parola e la

cultura, come fonte di crescita e come unica speranza per il futuro, assumono la stessa importanza per due persone separate da ventisei anni di età e da visioni della vita naturalmente diverse.

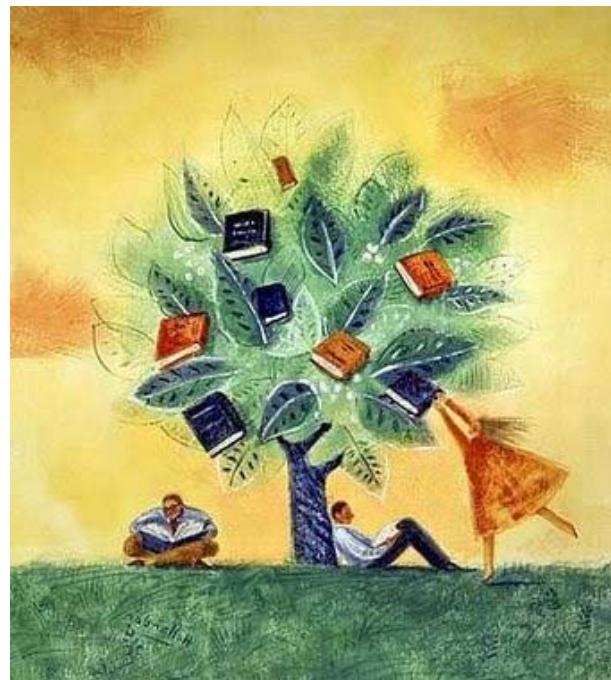
Il libro è diviso in tre sezioni, una per le poesie d'amore (Parole Rosse), una per quelle più tristi (Parole Nere), una per quelle a sfondo socio-politico (Parole Livide).

Ma “poesia e tragedia sono amiche intime”.

E quindi la raccolta di racconti (**Dieci volte '90**) , scritta da Luciano Arciuolo agli inizi degli anni '90, si collega idealmente alla prima opera.

Essa è formata da dieci racconti che volevano essere, quando sono stati scritti, il tentativo di liberarsi di tutto quello che il decennio precedente (gli anni '80) aveva significato: ipocrisia, fine dei grandi ideali, prevalenza dell'apparenza sull'essere.

Dieci quadretti, ciascuno preceduto da una poesia e qualche volta da un disegno, che vogliono essere ciascuno un urlo: di terrore, di fronte alla prospettiva di un mondo e di una umanità che viaggiano verso l'autodistruzione; ma anche di liberazione, per la fine di un decennio sciagurato, che ha gettato i semi per l'involuzione sociale e culturale dell'Italia odierna.



E' incredibile come i temi trattati nei racconti ormai venti anni fa siano ancora di grande attualità, pur spaziando tra ambiti tematici diversi, da quelli più intimi ad altri di rilevanza politica e sociale.

Luciano e Agostino Arciuolo